

e-distribuzione

COMMITTENTE:

Distribuzione Territoriale Rete Puglia e Basilicata
Autorizzazioni e Patrimonio Industriale
00071 Pomezia (RM) – Casella Postale 229 – Via Spoleto n.

Comune di Melendugno Provincia di Lecce

Progetto per la costruzione di una cabina elettrica MT/bt di proprietà **e-distribuzione**
Spa per il potenziamento e miglioramento della rete elettrica in l.tà Mass. S. Basilio
n. snc.

Relazione Tecnica Paesaggistica

PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)
D.G.R. n° 176 del 16.02.2015

Lecce li,

Il Tecnico
Geom. Dario Prete

RELAZIONE TECNICA
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
- **PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE** -

Il sottoscritto Dario Prete titolare dello Studio Tecnico Contabile ed Elaborazione Dati, con sede in Nardò (LE) alla via L. Cadorna n° 18, regolarmente iscritto all' Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lecce al n° 3704, a seguito di incarico ricevuto da *e-distribuzione* Spa, Zona Lecce, assevera questa relazione tecnica in ottemperanza a quanto previsto dal vigente PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) della Regione Puglia.

RELATIVAMENTE AL PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

I - Premessa

Il presente fascicolo è finalizzato all' *integrazione documentale relativa all'accertamento di compatibilità paesaggistica* del "PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UNA CABINA ELETTRICA MT/BT DI PROPRIETA' ENEL DISTRIBUZIONE SPA PER IL POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA RETE ELETTRICA" in l.tà Mass. S. Basilio n. snc, facendo seguito all'adozione del P.P.T.R con D.G.R. n. 176 del 16/02/2015.

La documentazione a corredo è stata elaborata valutando le prescrizioni ed i vincoli già definiti dagli strumenti urbanistici comunali, rispetto ai nuovi contenuti prescrittivi previsti dal PPTR adottato.

Il **Piano Paesaggistico della Regione Puglia** (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 comma -1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), altro non è che la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché la individuazione, ai sensi dell'art. 143 comma -1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, e **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- Gli **immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
- Le **aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice).

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

6.1. Struttura idrogeomorfologica

- 6.1.1 Componenti idrologiche
- 6.1.2 Componenti geomorfologiche

6.2. Struttura ecosistemica e ambientale

- 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali
- 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

6.3. Struttura antropica e storico-culturale

- 6.3.1 Componenti culturali e insediative

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

Si sottolinea che l'intervento proposto, è sostanzialmente finalizzato all'integrazione e alla realizzazione di nuovi elementi, necessari per servire la zona con i servizi di primaria necessità.

Tali opere, sono da ritenersi *esclusivamente concepite nella logica delle attuali necessità primarie, essenziali al fine di funzionalizzare, efficientare e sostenere le attività agricole, colturali ed agrituristiche dell'agro in oggetto.*

1. Descrizione dei caratteri paesaggistici, naturalistici, geomorfologici, storico insediativi del contesto e dell'area di intervento

Lineamenti del paesaggio, caratteri storico-insediativi del contesto, assetto vegetativo e uso del suolo.

L'area interessata dall'intervento, costituisce parte integrante del paesaggio, e si trova nell'area rurale di S. Foca, marina del Comune di Melendugno (LE), su di una area attualmente adibita a coltivazione olivicola.

Il comprensorio in cui è ubicata l'area di intervento, appartiene ad un paesaggio che è legato all'uomo da un ampio rapporto spazio-temporale, perciò antropizzato ed assimilabile ad una tipologia agricolo-rurale.

Dalla interpretazione delle Aerofotogrammetrie dell'Autorità di bacino della Puglia, dalle Carte Tecniche Provinciali Numeriche di Lecce, dall'analisi dei dossier e dei documenti contenuti nel PPTR ed infine dalle osservazioni dirette, è stato possibile delineare i caratteri salienti del sistema-paesaggio nel quale si può inquadrare l'area oggetto di intervento.

Si tratta di un sistema di paesaggio continuo che si estende su di un territorio che inizia dalla base delle ultime propaggini del "Tavoliere Salentino".

Questo lavoro analitico ha sostanzialmente intrecciato due grandi campi:

- l'analisi morfotipologica, che ha portato al riconoscimento di paesaggi regionali caratterizzati da specifiche dominanti fisico-ambientali;

- l'analisi storico-strutturale, che ha portato al riconoscimento di paesaggi storici caratterizzati da specifiche dinamiche socio-economiche e insediative.

E' caratterizzato prevalentemente dalla conformazione orografica del Tavoliere Salentino, con una alternanza di dorsali e depressioni che si sviluppa in direzione NO-SE, ove sono presenti delle aree tabulari di alcuni chilometri quadrati, raccordati tra di loro da vari dislivelli a volte anche importanti.

Questo tipo di paesaggio, antropizzato da millenni, appartiene alla Regione Mediterranea, al Sistema Paesaggistico del tavolato apulo-lucano, Sottosistema del Tavolato Basso e del Tavoliere, paesaggio agrario.

Questo sottosistema presenta un elevato grado di antropizzazione, con scarse tracce di vegetazione naturale e semi-naturale, con eco-tessuti di tipo urbano, misto principalmente coltivato a seminativi e pascoli.

Le principali macchie del paesaggio sono rappresentati da numerosi centri abitati compatti e vicini tra loro.

Queste macchie sono interconnesse tra loro da corridoi che parcellizzano il paesaggio, consistenti in una rete abbastanza fitta e rappresentata dalle strade interpoderali e dai muri a secco, che nel senso più ampio connotano il paesaggio pugliese, e quello salentino.

All'interno di questa tessitura paesaggistica si inquadra il comprensorio in cui si trova l'area oggetto di intervento, caratterizzata da un forma del paesaggio denominata "a gradinata", originatosi a seguito dalle recenti

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardo' (LE)

TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

oscillazioni del livello del mare; morfologicamente si rinvencono le spianate, porzioni quasi pianeggianti leggermente degradanti verso il mare, variamente estese, con strati geologici appena inclinati corrispondenti a terrazzi marini, raccordati tra loro da scarpate più o meno ripide corrispondenti alle paleo-linee di costa.

Come si evince dalle testimonianze diffuse su tutto il territorio in agro di Melendugno (LE), questa parte della penisola salentina è un territorio antropizzato da millenni; anticamente il cambiamento dei lineamenti della vegetazione naturale è iniziato con il pascolo, l'agricoltura e gli incendi, mentre in epoche più recenti è proseguito con l'estesa attività estrattiva di materiale calcareo.

Pertanto il territorio è caratterizzato da un insieme di segni, ormai intimamente fusi con le stratificazioni vegetazionali, dove non di rado è possibile scorgere resti di vasche e sedili, ipogei e carrarecce.

In corrispondenza delle aree con uso del suolo agricolo, la vegetazione spontanea attuale è notevolmente limitata in estensione, presentando caratteristiche di una certa naturalità solo in lembi relitti ove non è possibile la coltivazione del terreno, sia per l'elevata presenza di affioramenti rocciosi sia per la disposizione della vegetazione in corrispondenza di anfratti non raggiungibili dai mezzi agricoli.

La coltura più diffusa nel comprensorio è rappresentata principalmente da seminativo e oliveti.

Caratteristiche geologiche, geomorfologiche, podologiche del paesaggio e del sito.

Dal punto di vista geologico l'area oggetto di studio appartiene alla unità paleogeografico-strutturale denominata *Piattaforma carbonatica apula*, precisamente la totalità del terreno circostante l'area di intervento, è costituita da due qualità di calcarenite, uno denominato *Calcarenite del Salento*, mentre l'altro denominato *Calcare di Melissano*.

Il *Calcarenite del Salento* è un deposito di epoca Pliocenico-Pleistocenica, con stratificazione variabile, costituito da particelle tendenzialmente grossolane con locali intercalazioni di tipo marnoso-argillose; la cementazione può essere più o meno accentuata, i resti fossili sono particolarmente abbondanti.

Il *Calcare di Melissano* è un deposito di epoca Cretacica, calcare micritico, caratterizzato da granulometria fine, di aspetto compatto, con estese fratture irregolari e locali segni vacuolari di dolomitizzazione, i resti microfossiliferi sono particolarmente abbondanti.

Dal punto di vista geomorfologico l'area mostra in maniera evidente gli effetti del carsismo a cui è sottoposta, dovuto alla continua dissoluzione delle rocce calcaree da parte delle acque meteoriche.

Il rilievo diretto effettuato in campagna ha permesso di evidenziare altre forme del paesaggio di dimensioni ridotte rispetto alle precedenti, in corrispondenza di affioramenti rocciosi, consistenti in solchi carsici di erosione che seguono le linee di maggior pendenza del terreno, solcate dalle acque meteoriche in occasione delle precipitazioni.

Il carsismo ha concorso inoltre alla formazione di ambienti ipogei comunicanti con la superficie, rappresentate da cavità più o meno grandi ed utilizzate come dimore o luoghi di culto sia in epoche preistoriche che in epoche storiche.

La bassissima densità di drenaggio superficiale dell'area è dovuta alla permeabilità primaria e secondaria a cui è soggetta la *Piattaforma apula*, ma in occasione di precipitazioni meteoriche intense possono verificarsi dei temporanei accumuli di acqua nelle aree più depresse andando a formare dei bacini endoreici temporanei; ciò si verifica principalmente per la concomitanza di due aspetti, la natura dello strato pedologico e della morfologia del territorio.

Il suolo appartiene alle cosiddette *terre rosse*, prevalentemente costituite da elementi fini, che limitano notevolmente l'infiltrazione dell'acqua, mentre la morfologia tendenzialmente piana del terreno costellata da doline ne favorisce l'accumulo.

Le "terre rosse" in posto sono generalmente caratterizzate da scheletro pressoché assente e bassa pietrosità superficiale, in corrispondenza dei terreni più sottili si rinvencono ampi spazi ove affiora la roccia madre. La

granulometria delle “*terre rosse*” denota una prevalenza degli elementi argillosi rispetto a quelli franco-sabbiosi, e la frazione più sottile in alcune aree può raggiungere anche il 40 %.

La colorazione assunta dalla parte superficiale del terreno è bruno-rossastra; questo è normalmente costituito da tre strati che globalmente non superano 120 cm di profondità.

Ovviamente i terreni più profondi sono maggiormente presenti sul fondo delle doline, mentre nelle porzioni più acclivi sono più sottili.

In particolare questi ultimi suoli presentano roccia in posto affiorante più o meno estesa.

La presente relazione paesaggistica, è stata redatta utilizzando gli strumenti di pianificazione attualmente pubblicati come: Provincia di Lecce, Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, Aerofotogrammetria della zona dell'Autorità di Bacino della Puglia, Carte Tecniche Provinciali Numeriche, PPTR Regione Puglia – Atlante del patrimonio ambientale, territoriale, paesaggistico;

La zona: inquadramento storico e stratificazioni architettoniche.

La zona è ubicata *nell'area rurale della marina di S. Foca, frazione del Comune di Melendugno (LE), e precisamente dove sono in corso le attività di costruzione della “TAP”*, apprezzabile tanto per la sua ampiezza ed articolazione, sia soprattutto per il suo valore storico – artistico e di testimonianza delle modalità storico-insediative che hanno caratterizzato quest'area.

Caratteri di percezione visiva dell'area oggetto di intervento nel paesaggio circostante

Come menzionato, l'area si colloca in una vasta area leggermente degradante verso la zona costiera; l'area è pressoché pianeggiante, caratterizzata da locali dislivelli dell'ordine di qualche metro.

Pertanto la fisionomia del territorio *permette l'individuazione di punti panoramici da cui è possibile scorgere l'area oggetto dell'intervento.*

Viene comunque precisato che, l'intervento in oggetto, essendo costituito dalla costruzione di un manufatto da adibire a cabina elettrica di trasformazione MT/bt, è visibile, dalle vie principali di comunicazione sia urbane che extraurbane presenti nella unità di paesaggio, ***sarà oggetto di modifica della visuale, limitatamente alle sole parti indispensabili.***

1. Livelli di tutela operanti nel contesto architettonico e paesaggistico e nell'area di intervento

L'area oggetto di intervento, ***risulta essere*** sottoposta ad alcuni vincoli evidenziati dal PPTR.

- ☐ In particolare rispetto ai Sistemi delle tutele, come definiti al punto 6 del PPTR, si specifica che:

6.1. Struttura idrogeomorfologica

6.1.1 Componenti idrologiche

6.1.2 Componenti geomorfologiche

l'area d'intervento ***non risulta interessata*** da vincoli di natura idrogeologica e geomorfologica.

6.2. *Struttura ecosistemica e ambientale*

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

l'area d'intervento **non risulta interessata** da vincoli di natura botanico-vegetazionale.

6.3. *Struttura antropica e storico-culturale*

6.3.1 Componenti culturali e insediative

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

l'area d'intervento **risulta interessata** da vincoli di natura "culturali e insediative", più precisamente risulta essere interessata da:

- 6.3.1 – Componenti Culturali e Insediative – BP “Immobili ed Aree di Notevole Interesse Pubblico”.

Relativamente alle tavole dell'Ufficio Autorità di Bacino e Siti Natura 2000, **risulta interessato** da:

- N.N.

2. **Indirizzi e Direttive, prescrizione e misure di salvaguardia derivate dalle NTA del - PPTR – Regione Puglia**

In conseguenza della mappatura dei Sistemi di Tutela operanti per l'area oggetto d'intervento, sono state valutate attentamente le disposizioni normative e prescrittive, di indirizzo e di salvaguardia, contenuti nelle N.T.A.

Unitamente alle stesse si è considerato di fondamentale importanza il costante riferimento al:

TITOLO I - CAPO I – Principi e Finalità, Art.1;

TITOLO IV – CAPO I – Obiettivi, artt. 27 e 28;

TITOLO V – CAPO II – Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, art. 37.

In relazione all'intervento proposto, si sottolinea che *le finalità e le modalità proposte risultano coerenti ai dettati contenuti negli artt. 77 – 78 - 79, di seguito meglio dettagliati.*

Art. 77 Indirizzi per le componenti culturali e insediative

1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:

- a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;
- b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
- c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;
- d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardo' (LE)

TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

componenti culturali e insediative sono inserite;

e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;

f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;

g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

Art. 78 Direttive per le componenti culturali e insediative

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:

a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:

- analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
- curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;

b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;

c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;

d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);

e) Incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";

f) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;

g) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali;

h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardo' (LE)

TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;

i) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative di cui all'art. 76, punto 3) sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;

l) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico, ed al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali in conformità con le disposizioni di cui alla L.r. 28 gennaio 1998, n. 7, coordinandosi con l'ufficio regionale competente.

2. Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":

a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica, per individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;

b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi rimasti liberi, in quanto da destinarsi ad usi urbani o collettivi; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.

3. Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":

a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali di cui all'art. 76, co.4 lett. b) meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;

b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);

c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).

4. Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali di cui all'art. 76, nonché dei territori

rurali ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all'art. 74, comma 2, punto 1), gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento e limiti volumetrici differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.

5. Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 76, punto 2 lettera b), gli enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, previsti dalla legislazione vigente curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio.

6. Gli Enti Locali, nei piani dei Tratturi di cui innanzi possono ridefinire l'area di rispetto di cui all'art. 76, punto 3 sulla base di specifici e documentati approfondimenti.

Art. 79 Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico

1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano con valore prescrittivo le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dall'art. 95 delle presenti norme:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, assumono carattere prescrittivo:

a) per i manufatti rurali:

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

b) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

c) per le trasformazioni urbane:

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;
- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;

d) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture:

- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

e) per la progettazione e localizzazione di aree produttive:

- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

A) CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELL'INTERVENTO

1. Relazione di progetto ai fini paesaggistici

Il progetto di cui in oggetto, si inserisce in un contesto di ammodernamento dell'area agli standard tecnologici, già esistenti, che tendono ad attivare tutte le condizioni per la salvaguardia e il rinnovamento delle attività produttive e colture agricole/turistiche in atto, che si adattano al contesto paesaggistico del sito.

Tutte le scelte progettuali infine hanno cercato di perseguire una logica di *coerente adeguamento visivo, funzionale, altimetrico e distributivo rispetto all'intero complesso circostante*, nel tentativo di restituire soluzioni rispettose del contesto naturale e paesaggistico.

In tutta la costruzione, infine, oltre alle "Norme per l'esecuzione delle linee elettriche" approvate dal DM 21/03/88, saranno osservati i migliori accorgimenti suggeriti dalla tecnica e dall'esperienza per garantire l'incolumità delle persone ed impedire danni alle cose.

Conclusioni

Il progetto, così com'è proposto, è sicuramente il meno pregiudizievole e comporta il minor impatto possibile anche dal punto di vista percettivo.

In definitiva il sacrificio globale, necessario per attrezzare l'area agli standard oggi richiesti al servizio elettrico, è estremamente limitato.

Inoltre non vi sono impedimenti normativi o vincoli restrittivi, l'intervento di costruzione di una cabina elettrica di trasformazione MT/bt in modulo prefabbricato, in progetto non va a scontrarsi con le previsioni del P.P.T.R., il progetto comunque è il meno pregiudizievole possibile, così come proposto. Ha comunque tenuto in considerazione le componenti strutturanti l'attuale assetto paesaggistico degli ambiti di riferimento.

Infine risulta evidente il vantaggio economico che un tale impatto può arrecare all'intera area interessata e quindi si ritiene, previo parere della commissione, ammissibile in funzione della compatibilità paesaggistico-ambientale.

Lecce li,

Il Tecnico Incaricato

Geom. Dario Prete

STUDIO TECNICO
GEOM. DARIO PRETE

STRALCI

TAVOLE

Tematiche

PPTR

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardo' (LE)

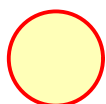
TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it



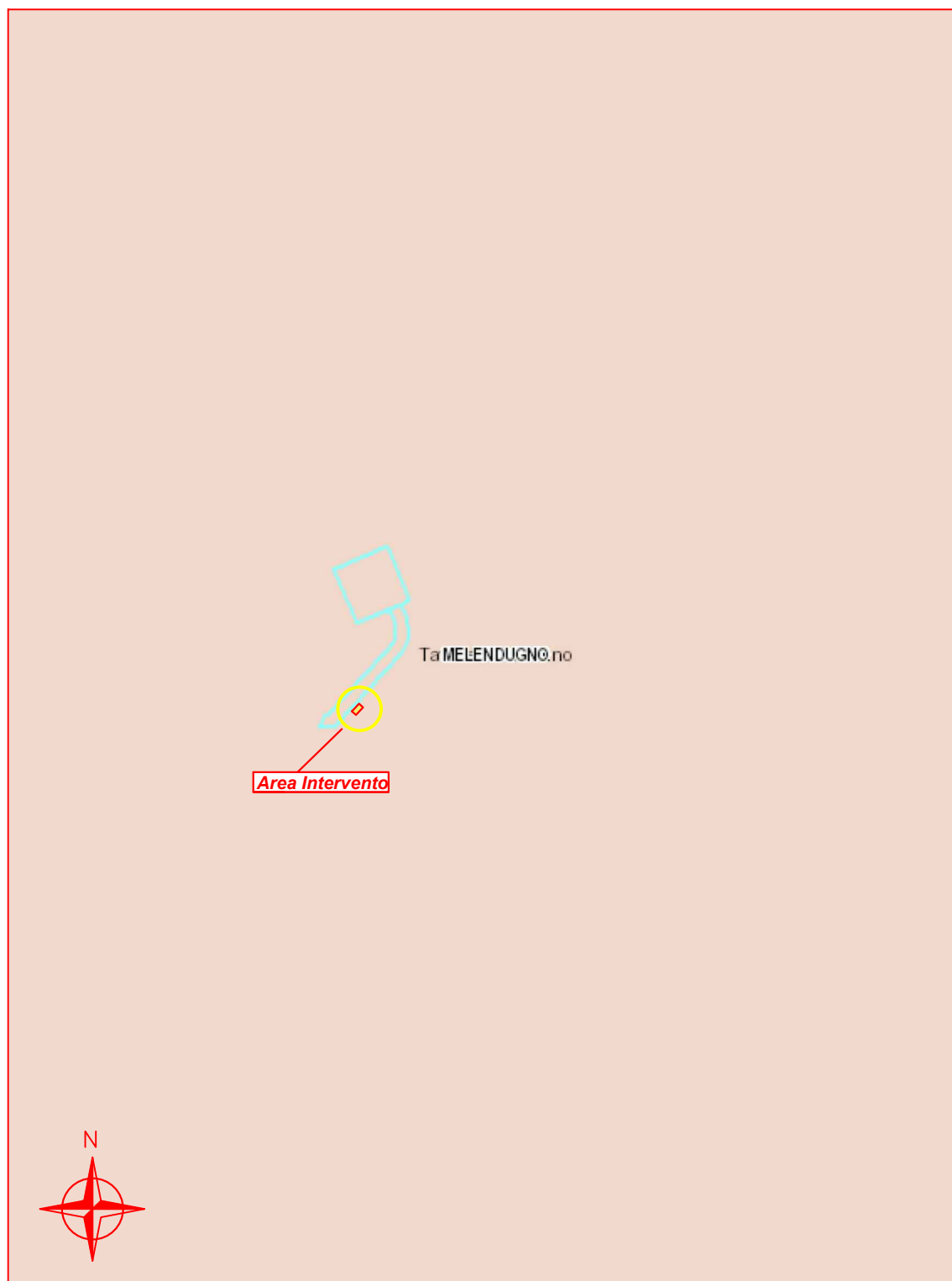
Corografia I.G.M. scala 1:50000
 Foglio 214 della Carta d'Italia
 "Melendugno" - Tav. I "ne"



Area Intervento

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

5 - Ambiti Paesaggistici



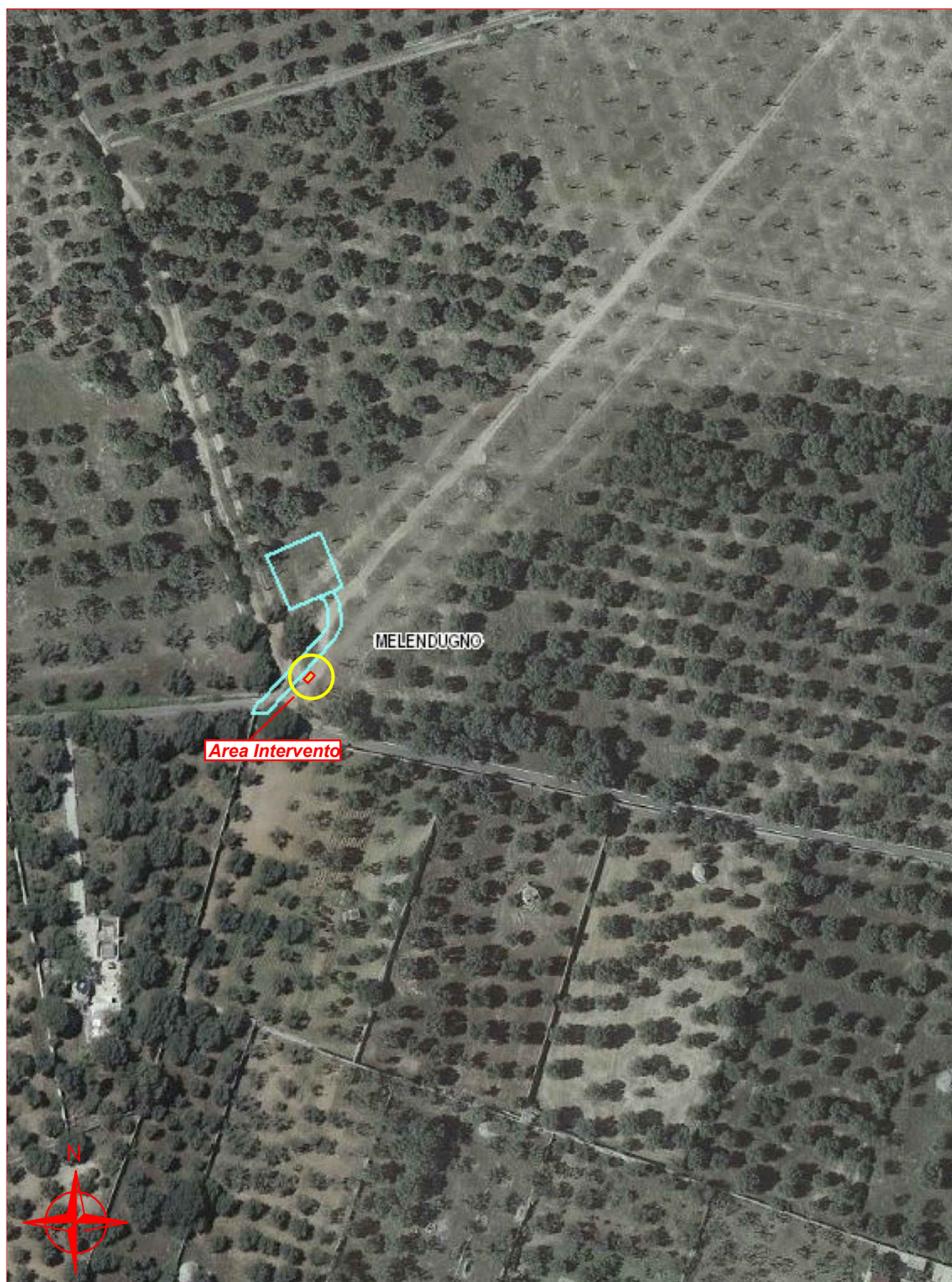
- | | | |
|-----------------------|------------------------|---------------------|
| Confini Comunali | La campagna brindisina | Tavoliere Salentino |
| Figure | Monti Dauni | |
| Alta Murgia | Murgia dei trulli | |
| Arco Jonico Tarantino | Ofanto | |
| Gargano | Salento delle Serre | |
| La Puglia centrale | Tavoliere | |

scala 1:2000

LEGENDA

= Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale 6.1.1 - Componenti Geomorfologiche



- | | | | |
|--|-------------------------|--|----------|
| | Confini Comunali | | Grotte |
| | Lame e gravine | | Versanti |
| | Doline | | |
| | Geositi (fascia tutela) | | |
| | Inghiottitoi | | |
| | Cordoni dunari | | |

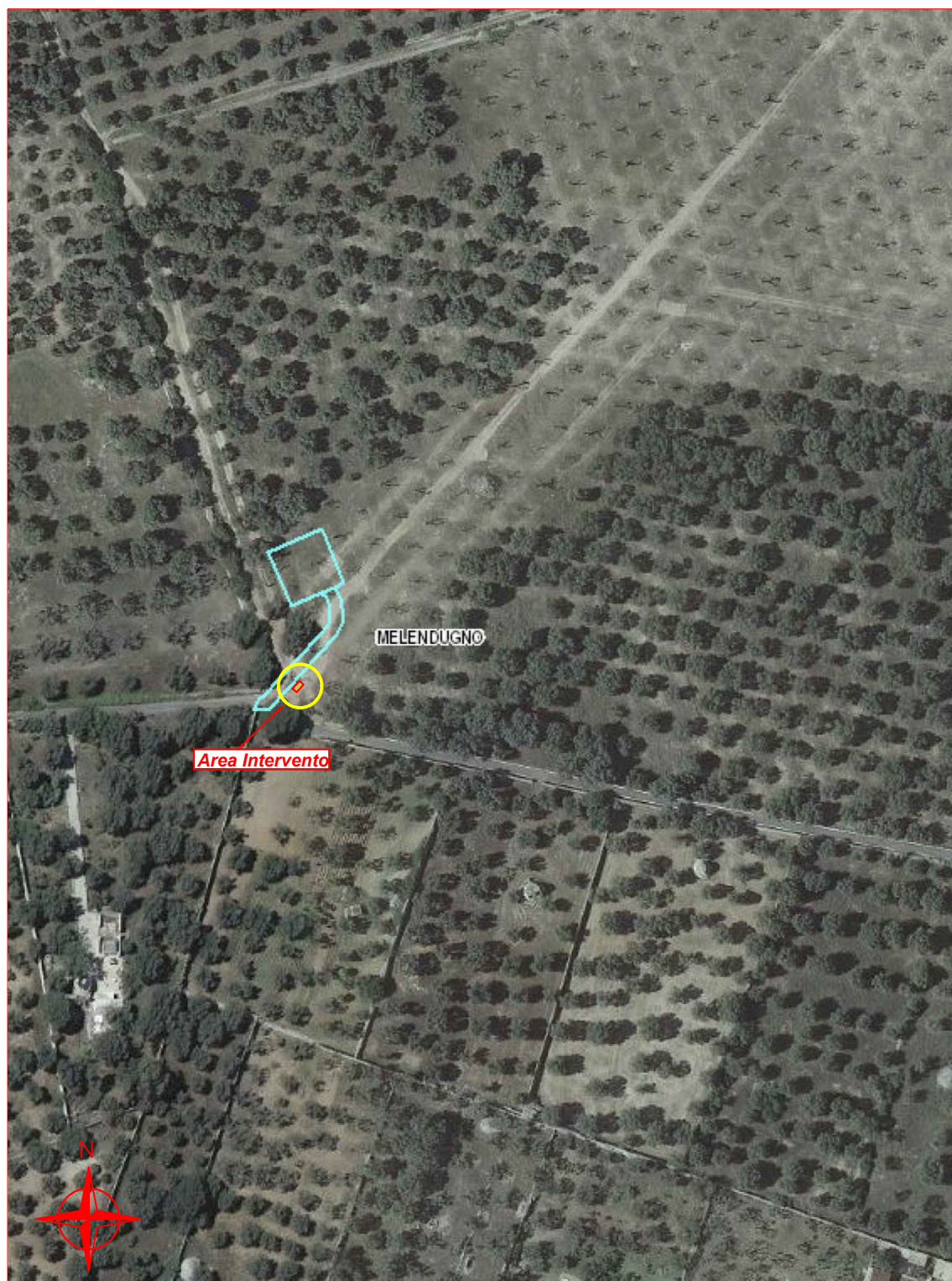
scala 1:2000

LEGENDA

= Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

6.1.2 - Componenti Idrologiche



- | | | | |
|--|--|--|-----------------------|
| | Confini Comunali | | Vincolo idrogeologico |
| | Territori costieri | | |
| | Aree contermini ai laghi | | |
| | Fiumi e torrenti, acque pubbliche | | |
| | Sorgenti | | |
| | Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. | | |

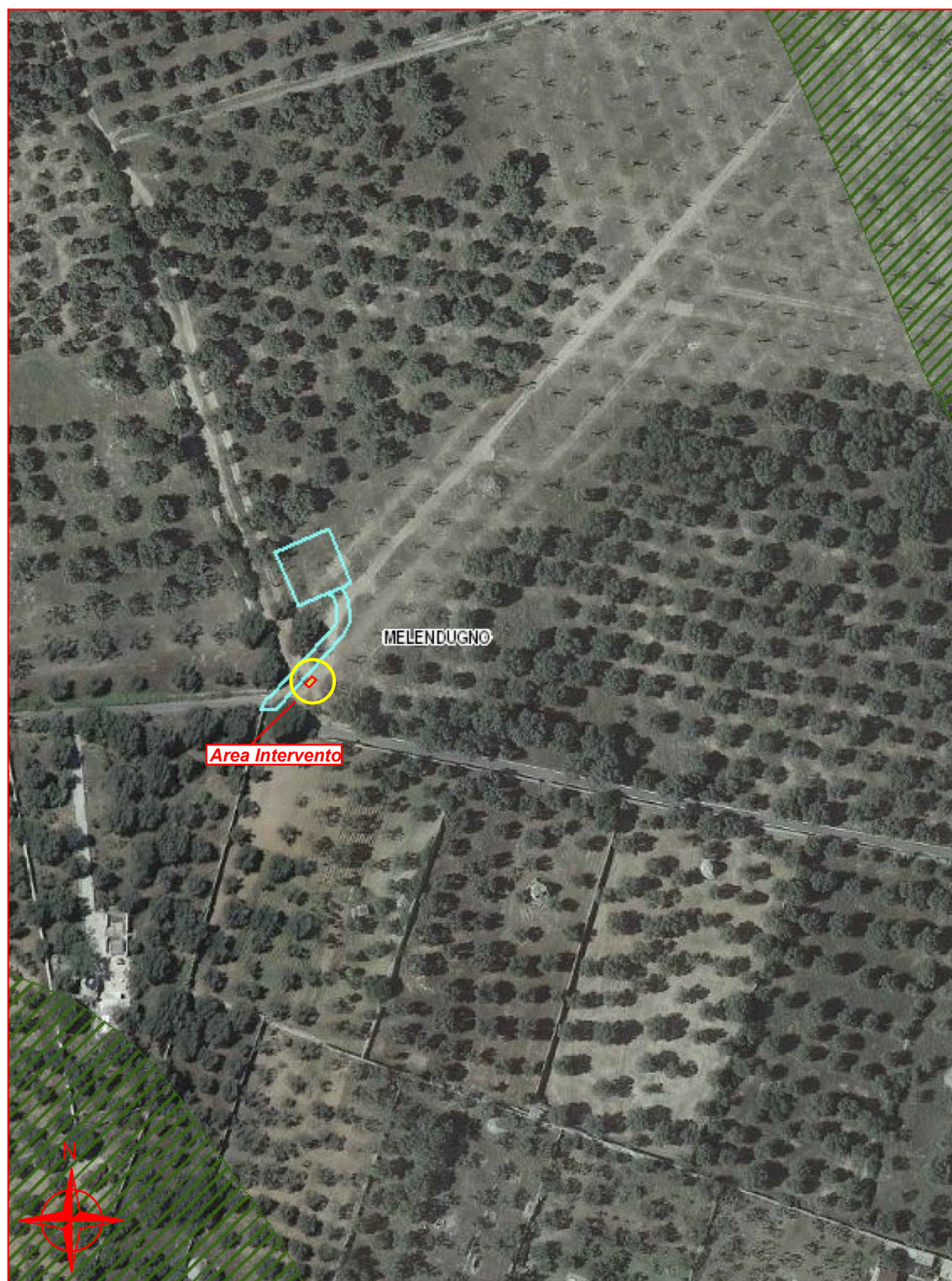
scala 1:2000





LEGENDA

= Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

6.2.1 - Componenti Botanico Vegetazionali

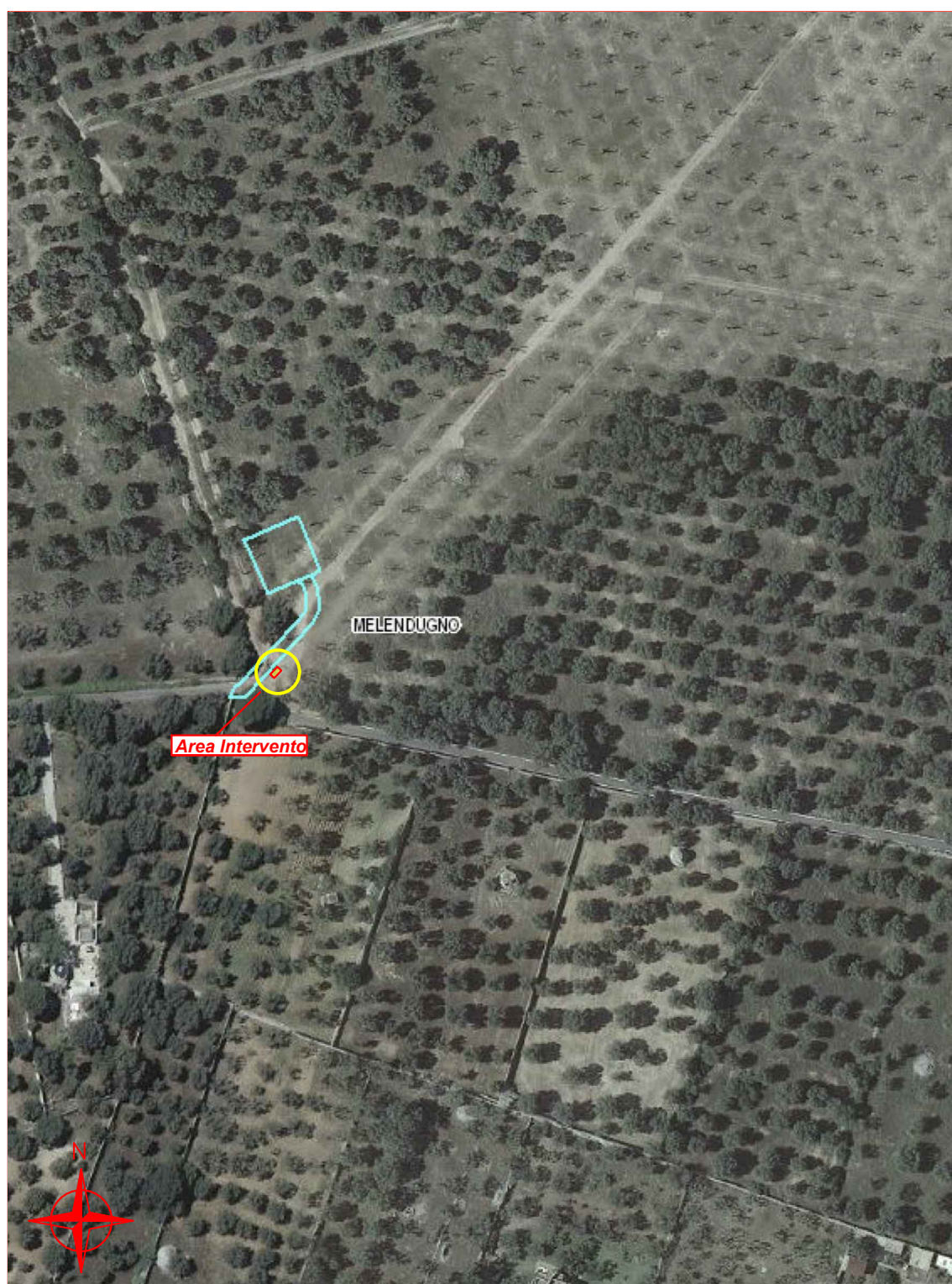


- | | |
|---|---|
|  Confini Comunali |  Formazioni arbustive in evoluzione naturale |
|  Boschi | |
|  Zone umide Ramsar | |
|  Aree di rispetto dei boschi | |
|  Aree umide | |
|  Prati e pascoli naturali | |

scala 1:2000

LEGENDA

 = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare



- | | |
|---|---|
| Confini Comunali | SIC MARE |
| Aree e riserve naturali marine | Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali |
| Parchi nazionali e riserve naturali statali | |
| Parchi e riserve naturali regionali | |
| ZPS | |
| SIC | |

scala 1:2000

LEGENDA

= Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
6.3.1 - Componenti Culturali e Insediative



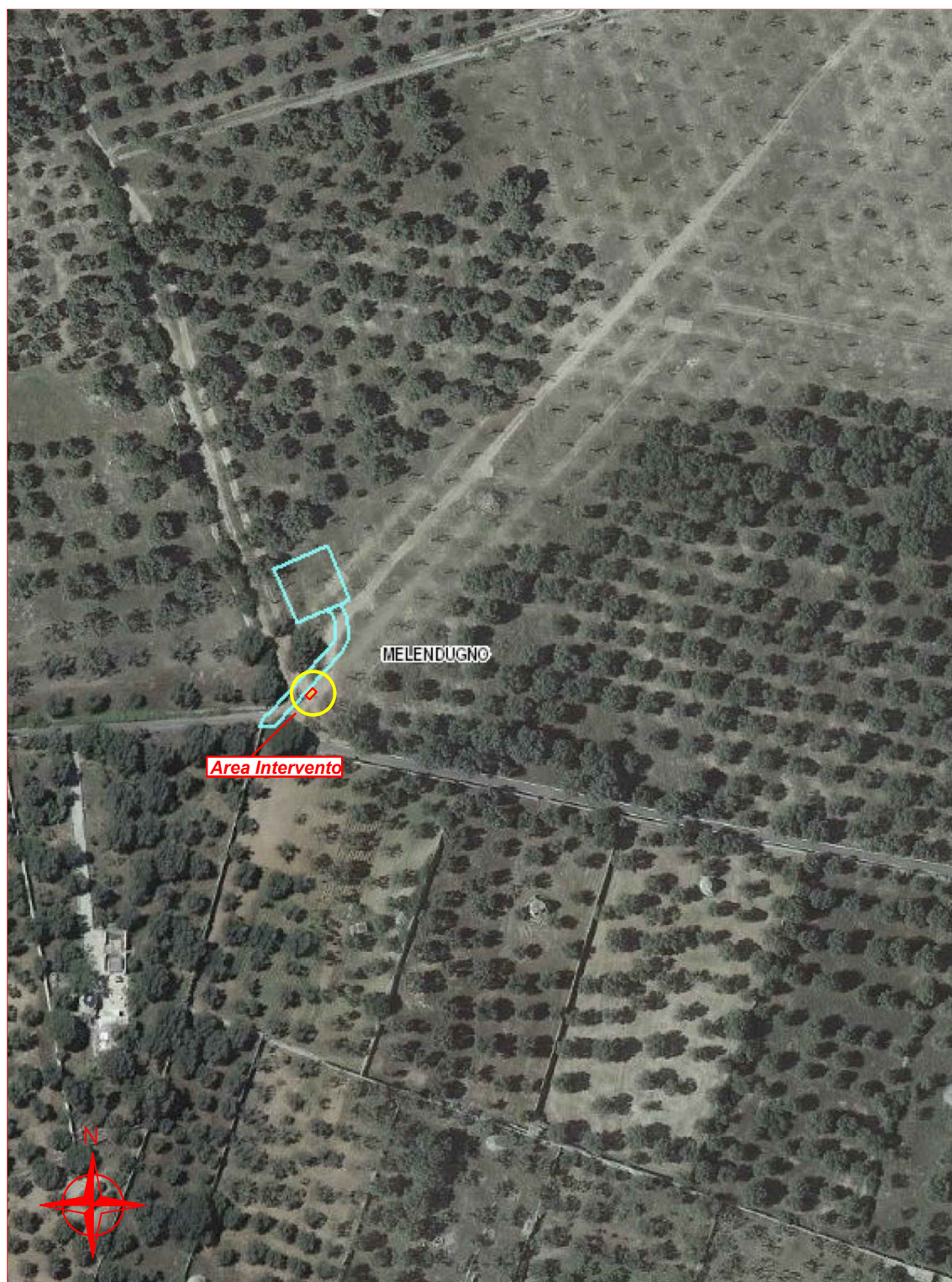
Confini Comunali	UCP- b - aree appartenenti alla rete dei tratturi DGR 496/2017	Paesaggi rurali DGR 496/2017
BP- Immobili e aree di notevole interesse pubblico DGR 496/2017	UCP- c - aree a rischio archeologico DGR 496/2017	UCP-
BP- Zone gravate da usi civici validate DGR 496/2017	UCP- Rete tratturi DGR 496/2017	
BP- Zone gravate da usi civici DGR 496/2017	UCP- Siti storico culturali DGR 496/2017	
BP- Zone di interesse archeologico DGR 496/2017	UCP- Zone interesse archeologico DGR 496/2017	
UCP- a - siti interessati da beni storico culturali DGR 496/2017	UCP- Città consolidata DGR 496/2017	





scala 1:2000

LEGENDA

= Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

6.3.2 - Componenti dei Valori Percettivi



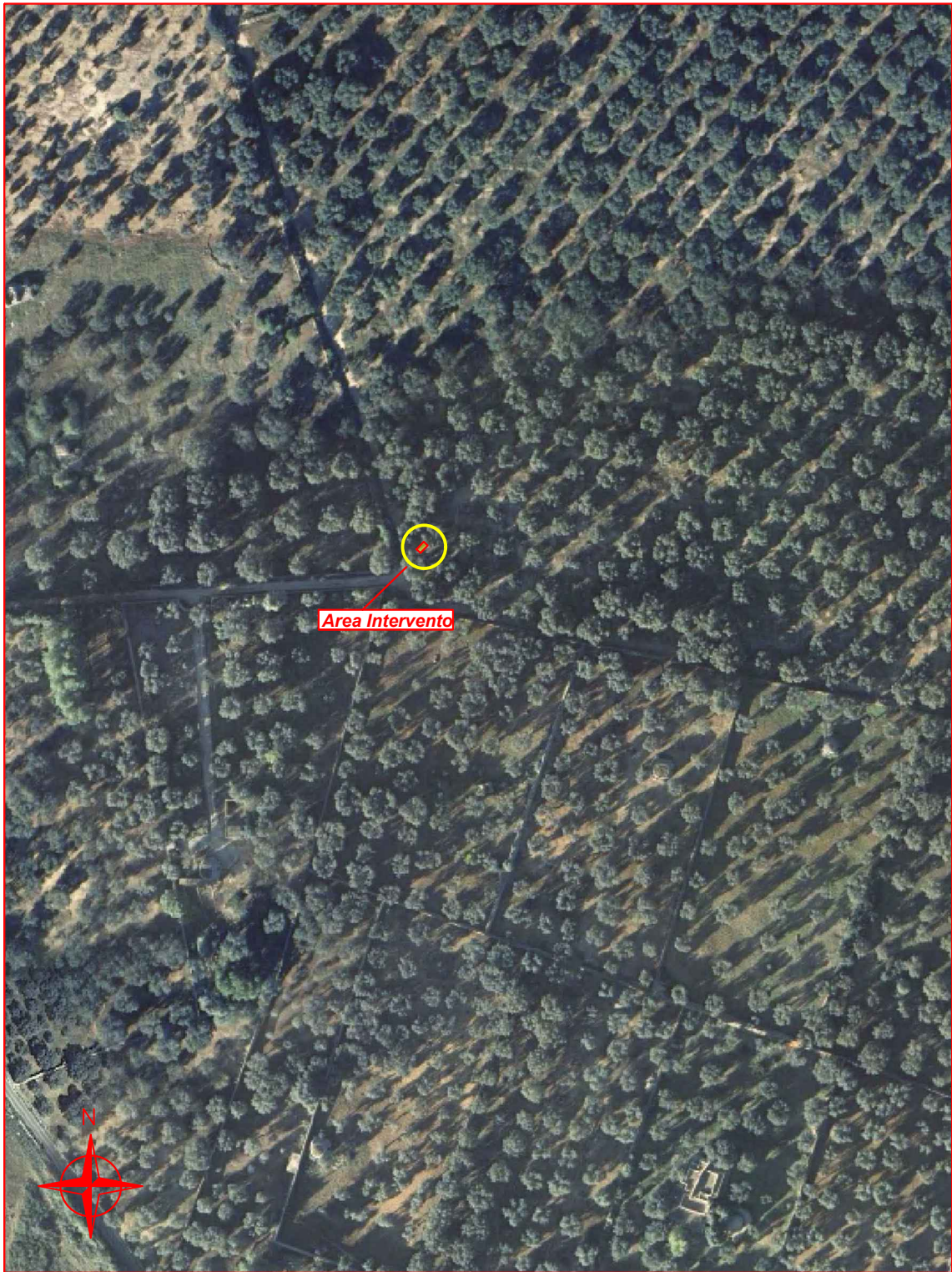
-  Confini Comunali
- ucp-  Luoghi panoramici (poligoni) DGR 496/2017
- ucp-  Strade a valenza paesaggistica DGR 496/2017
- ucp-  Coni visuali DGR 496/2017

scala 1:2000

LEGENDA

 = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
Carta Perimetrazione PAI



Pericolosità e Rischio

Peric. Geomorf.

- media e moderata (PG1)
- elevata (PG2)
- elevata (PG3)

Peric. Idraulica

- bassa (BP)
- media (MP)
- alta (AP)

Rischio

- R1
- R2
- R3
- R4

Cartografia di base

scala 1:2000

LEGENDA

 = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Carta Idrogeomorfologica



Forme di versante

Linee

- Orlo di scarpata delimitante forme semispianate
- Cresta affilata
- Cresta smussata
- Asse di dislivello
- Nicchia di distacco

Poligoni

- Corpo di frana
- Cono di detrito
- Area interessata da dissesto diffuso
- Area a calanchi e forme similari

Forme di modellamento di corso d'acqua

Cigli e ripe

- Ciglio di sponda
- Ripa di erosione

Forme ed elementi legati all'idrografia superficiale

Corsi di acqua

- Corso d'acqua
- Corso d'acqua
- Corso d'acqua
- Corso d'acqua
- Corso d'acqua tombato

Recapito finale di bacino endoreico

Sorgenti

Canali lagunari

Bacini Idrici

Bacini

- Lago naturale
- Lago artificiale
- Laguna costiera
- Salina
- Stagno, acquitrino, zona palustre

Forme Carsiche

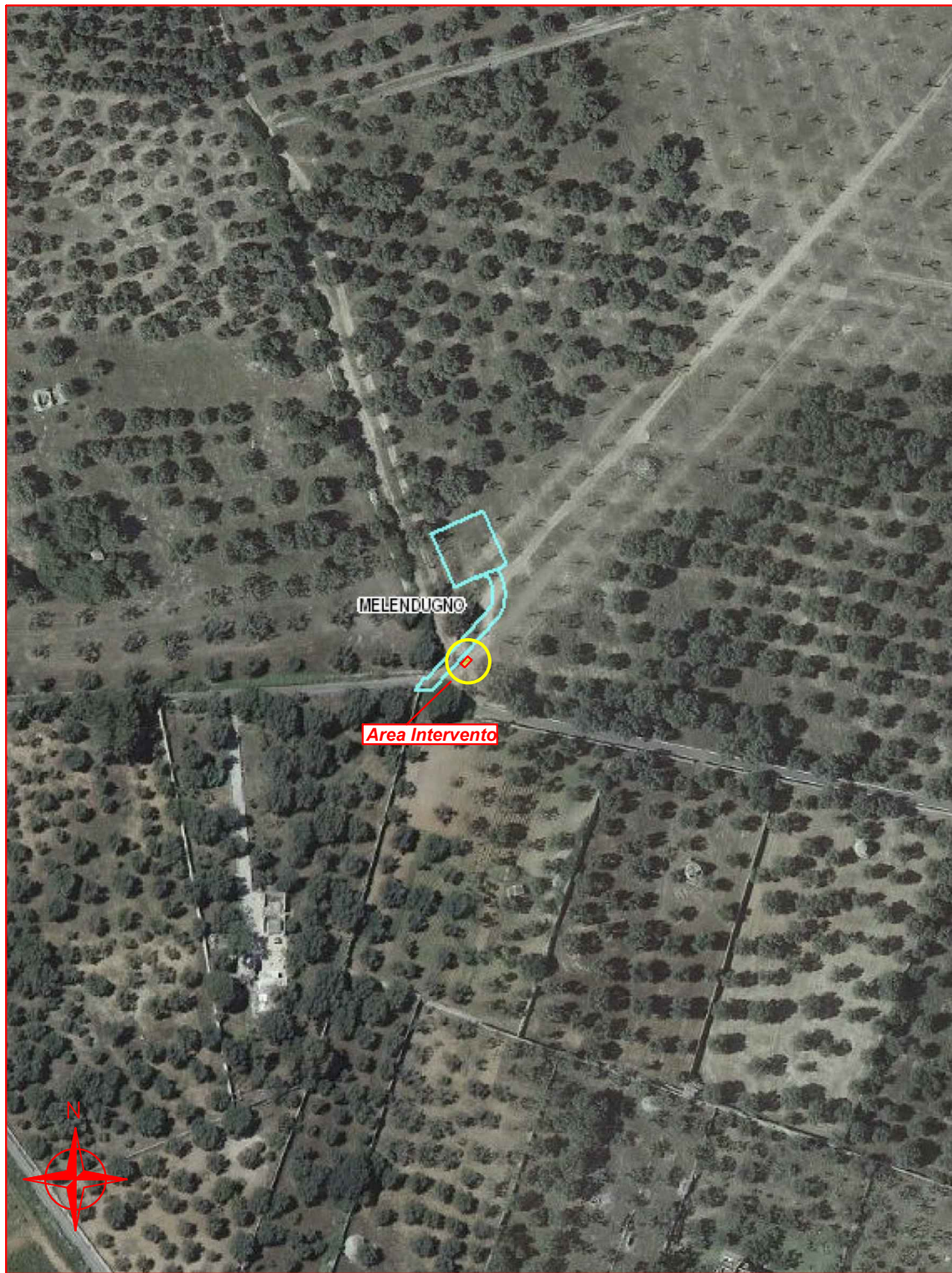
- Doline
- Grotte naturali
- Orlo di depressione carsica

scala 1:2000

LEGENDA

▬ = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Ufficio Parchi - Regione Puglia
Carta Vincoli Zone SIC (Siti Importanza Comunitaria)



Dati amministrativi

 Limiti Provinciali

SIC E ZPS

 SIC

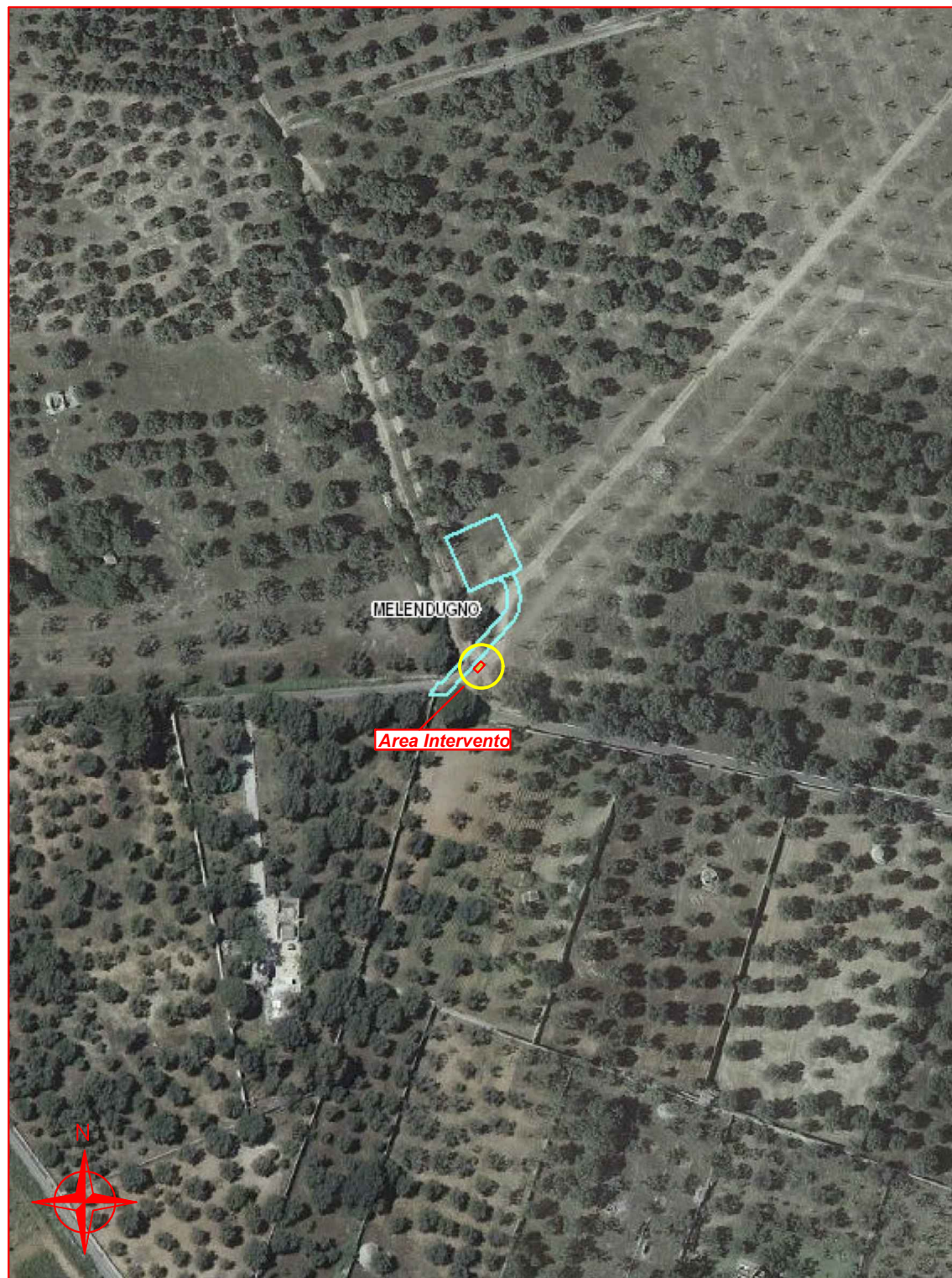
 SIC mare

BASE CARTOGRAFICA

scala 1:2000

LEGENDA

 = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare



Dati amministrativi

 Limiti Provinciali

SIC E ZPS

 ZPS feb 2007

 ZPS ago 2000

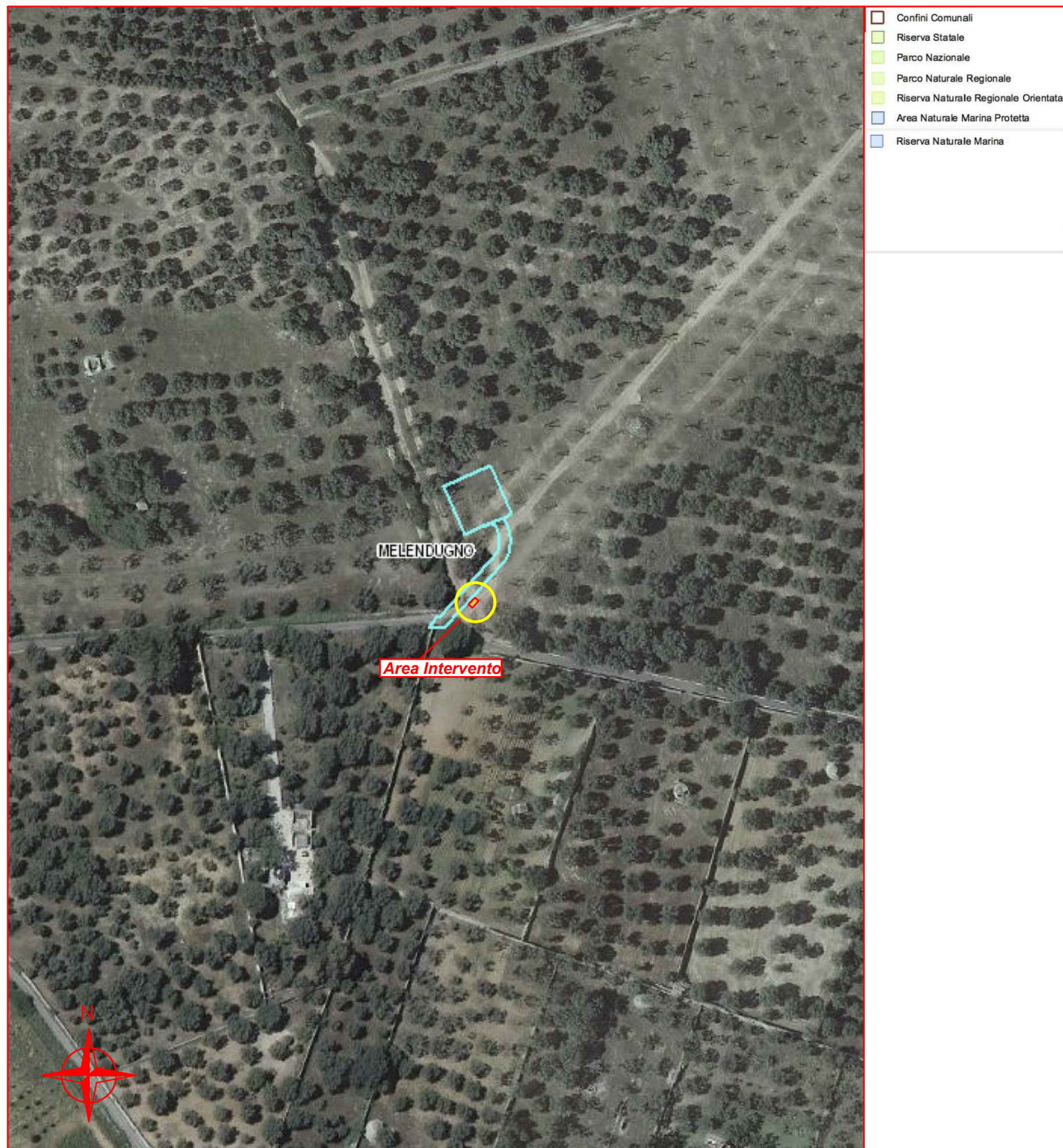
BASE CARTOGRAFICA

scala 1:2000

LEGENDA

 = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Ufficio Parchi - Regione Puglia
Carta Vincoli Siti Natura 2000



scala 1:2000

LEGENDA

 = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

Ufficio Parchi - Regione Puglia
Piano Regionale delle Attività Estrattive



Dati amministrativi

 Limiti Provinciali

P.R.A.E.

Tipo Bacino PRAE

 BC

 BN

 BV

 BR

 BPP

BASE CARTOGRAFICA

scala 1:2000

LEGENDA

 = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

STUDIO TECNICO
GEOM. DARIO PRETE

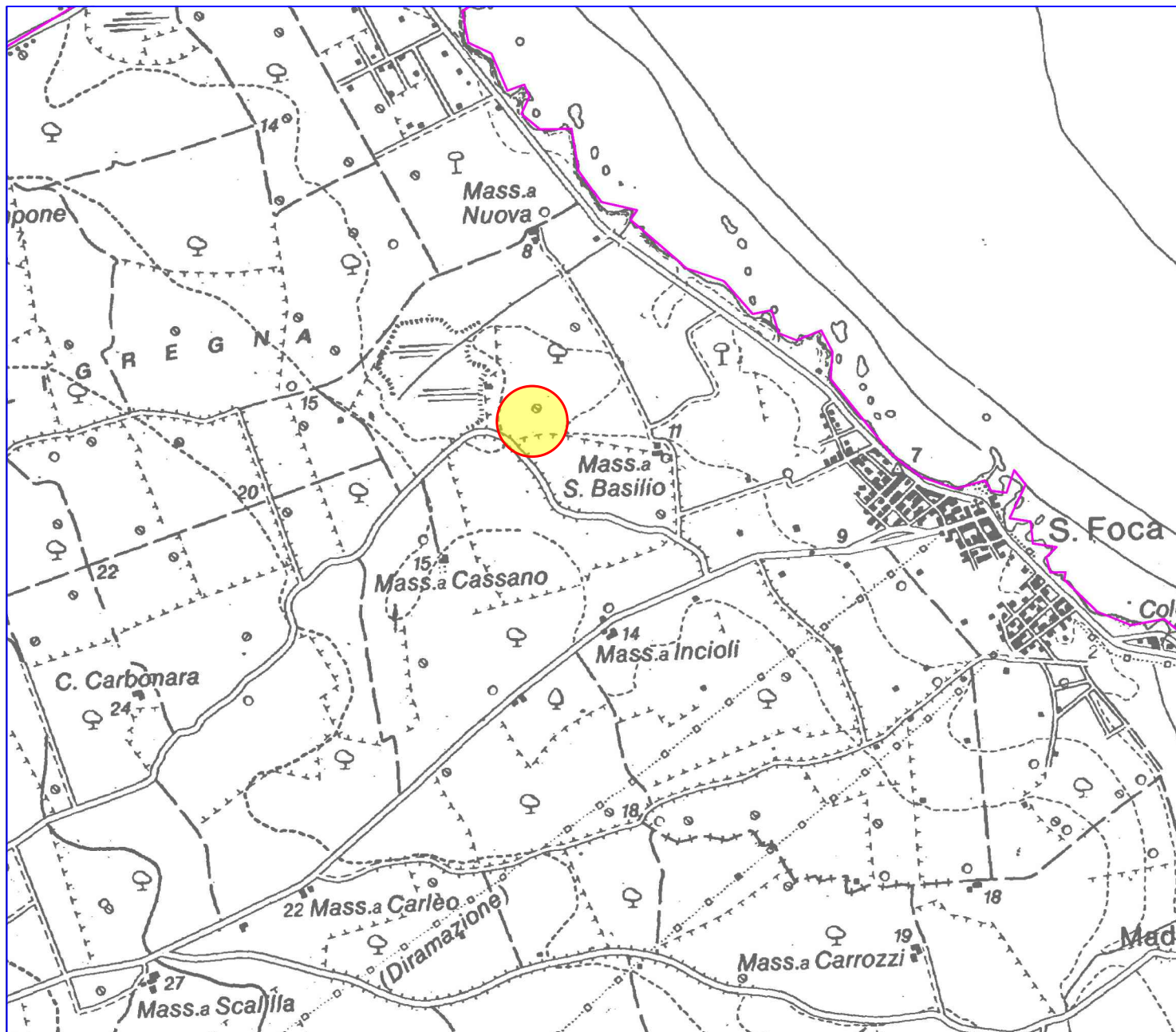
PROGETTO

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardo' (LE)

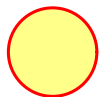
TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it



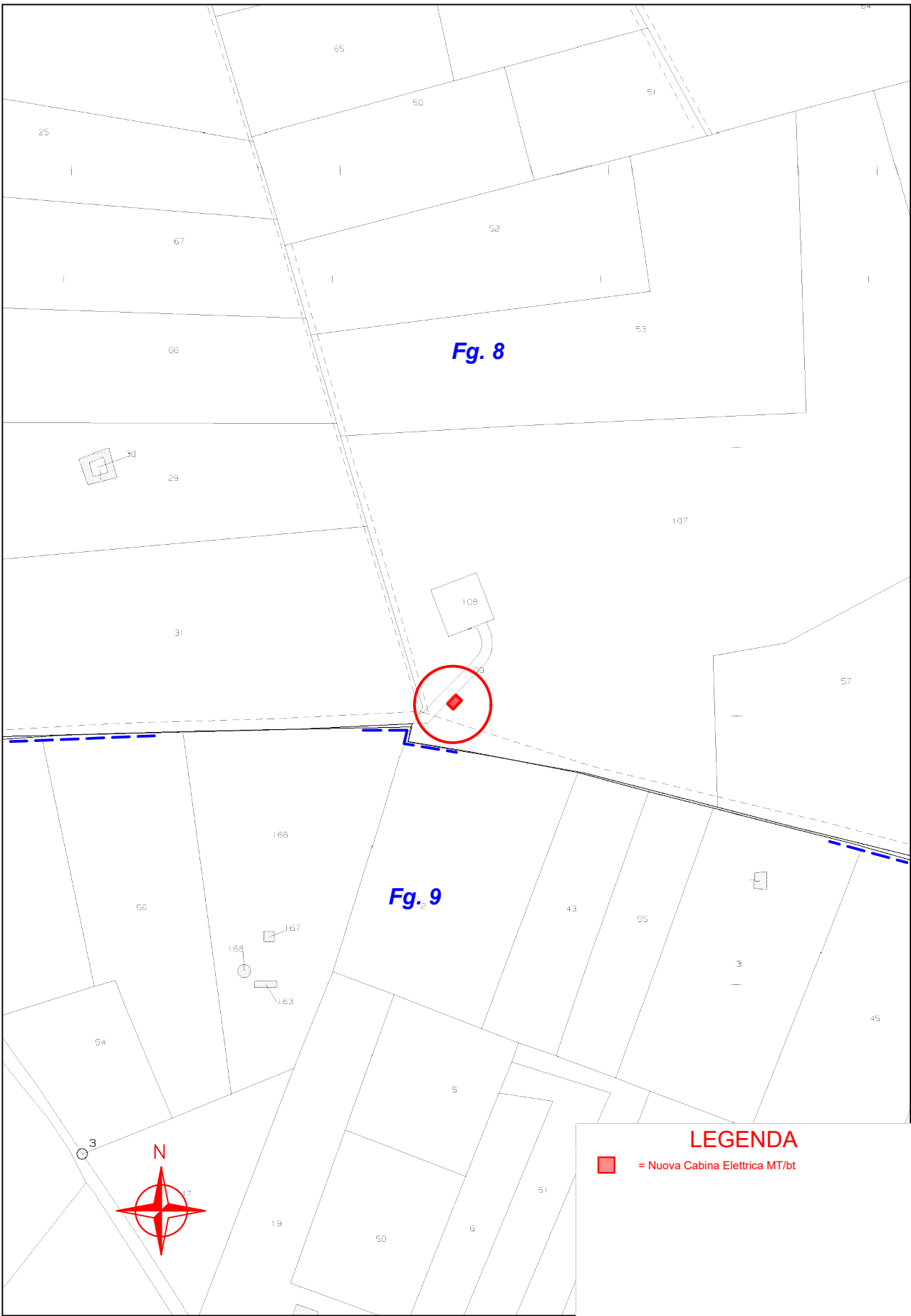
Corografia I.G.M. scala 1:25000
 Foglio 214 della Carta d'Italia
 "Melendugno" - Tav. I "ne"



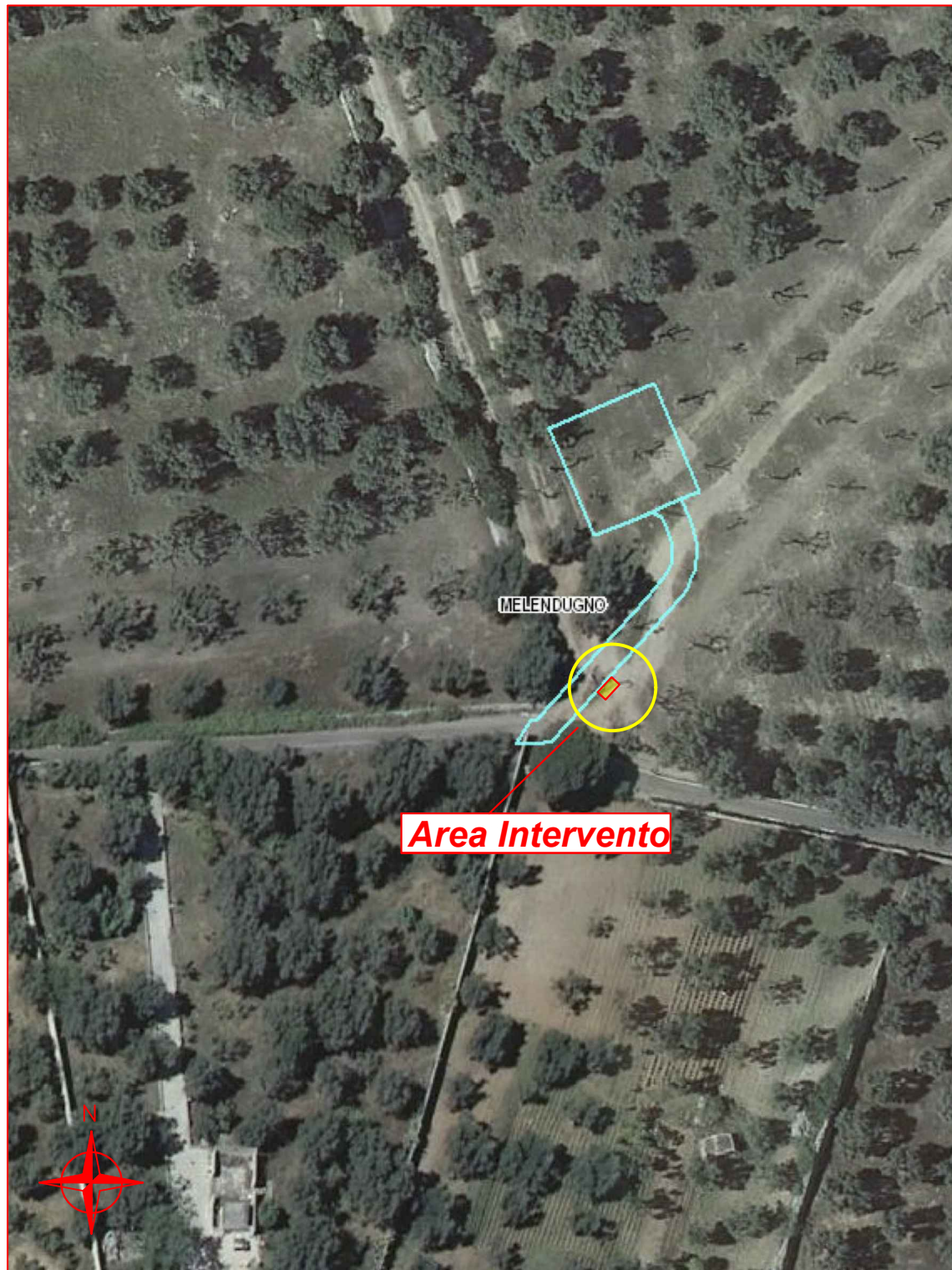
Area Intervento

STRALCIO PLANIMETRICO
COMUNE DI MELENDUGNO

Scala 1:2000



Ortofoto
Comune di Melendugno



scala 1:1000

LEGENDA

 = Cabina Elettrica MT/bt da posizionare

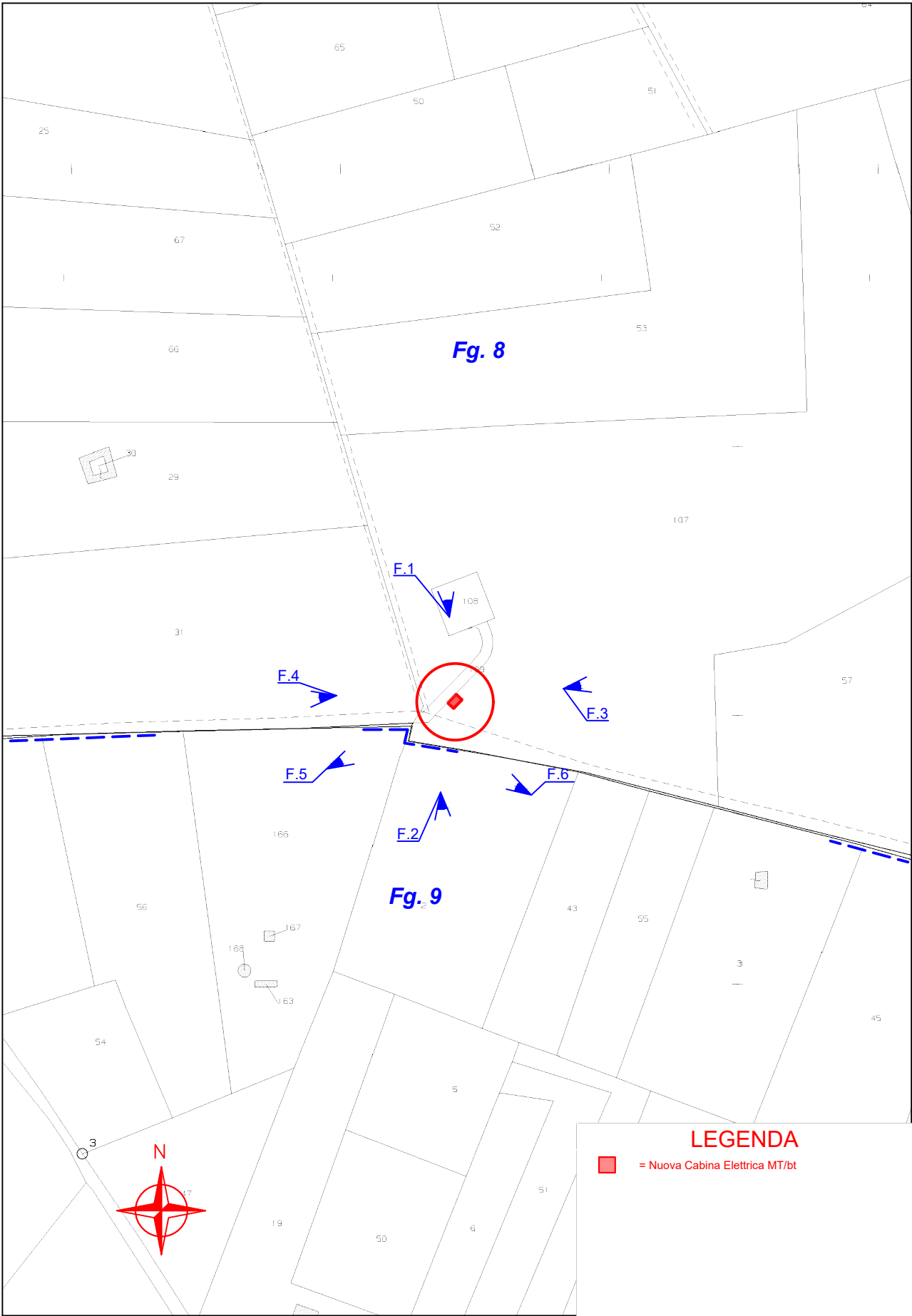
STUDIO TECNICO
GEOM. DARIO PRETE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardo' (LE)
TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429
mobile. 329 3815000
e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

STRALCIO PLANIMETRICO
COMUNE DI MELENDUGNO

Scala 1:2000



RILIEVO FOTOGRAFICO



Foto n. 01 - Direzione Nord



Foto n. 02 - Direzione Sud



Foto n. 03 - Direzione Est



Foto n. 04 - Direzione Ovest

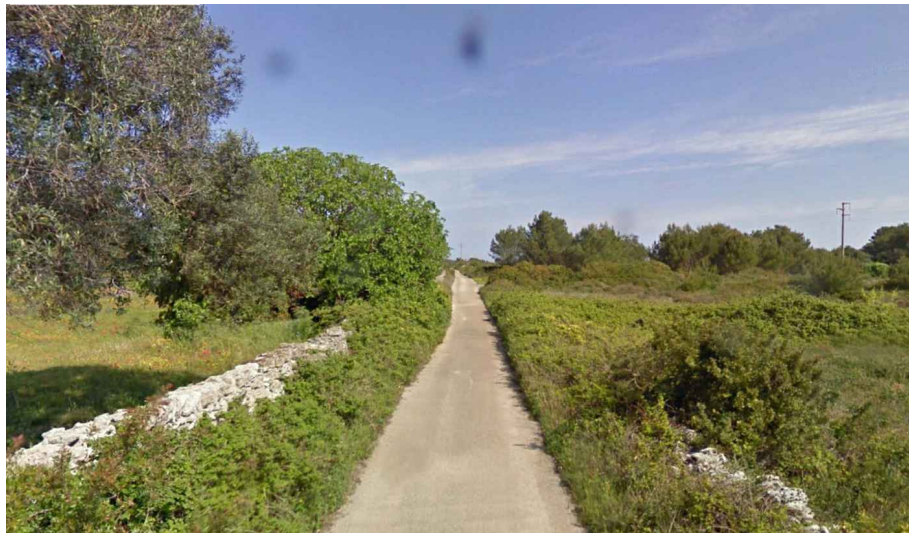


Foto n. 05 - Panoramica 1



Foto n. 06 - Panoramica 2